

SANTUARIO
CUORE
IMMACOLATO
DI MARIA



L'ECO DE LA ROSSA

Anno LVIII - 2011 - N. 5 bim. - 15/12/2011
Sped. in abbonamento postale - art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Ancona

PERIODICO BIMESTRALE
D'INFORMAZIONE E CULTURA

www.ecodellarossa.it

Contributi per sostenere
il periodico

CCP n. 14236608
intestato Parroco
Santuario Cuore Immacolato
di Maria
60048 Serra San Quirico Staz.
(Ancona)
Tel. (0731) 86030
Via A. Moro, 4

Lettera apostolica del Papa per l'anno della fede

Tornare a credere

La "porta della fede" (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo, mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui. Professare la fede nella Trinità - Padre, Figlio e Spirito Santo - equivale a credere in un solo Dio che è Amore: il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore. Fin dall'inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l'esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'in-

contro con Cristo. Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone. Alla luce di tutto questo ho deciso di indire un Anno della fede. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Sarà quella un'occasione propizia per introdurre l'intera compagine ecclesiale ad un tempo di particolare riflessione e riscoperta della fede. In questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli



uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati. Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: "Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una nuova vita" (Rm 6,4). Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un

cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La "fede che si rende operosa per mezzo della carità" (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi disce-

poli...Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti. Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita, hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati. Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia. L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. Ricorda san Paolo: "Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!" (1 Cor 13,13). Con parole ancora più forti - che da sempre impegnano i cristiani - l'apostolo Giacomo affermava: "A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscalda-

tevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: "Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede" (Gc 2,14-18). La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. Grazie alla fede possiamo riconoscere, in quanti chiedono il nostro amore, il volto del Signore risorto. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia". (2Pt 3,13).

Benedetto XVI

Caritas Italiana

Quarant'anni con gli ultimi



Nel 1971 la Conferenza Episcopale Italiana istituì la CARITAS: uno strumento pastorale di animazione di tutta la comunità all'esercizio della carità. Proprio l'articolo 1 del suo Statuto ne definisce la natura: "Caritas Italiana è l'organismo pastorale al fine di promuovere, anche in collaborazione ad altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica". E' proprio la prevalente funzione pedagogica, l'attenzione educativa è stata la stella polare che ha orientato l'azione della Caritas in questi quattro decenni, articolata a partire da due considerazioni. La prima è l'inscindibile legame tra fede e carità quale forza umile che ha reso e renderà possibile continuare in questa direzione. La fede in Gesù Cristo, fonte e causa esemplare della carità cristiana: "Amatevi come io vi ho amato". "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri": il primo bisogno dei poveri e degli ultimi è, e sarà sempre, quello di sentirsi "persona", amata e accolta: figlio, fratello, cittadino, membro della famiglia umana, di una comunità. La seconda considerazione riguarda la necessità di un impegno costante nell'incarnare tutto questo nelle situazioni storiche dei vari tempi e contesti. La Caritas italiana, come molte altre realtà ecclesiali, ha cono-

sciuto nel corso del tempo un'evoluzione, passando da una fase iniziale a una fase più carismatica, caratterizzata da una forte spinta pionieristica, e poi a una fase più istituzionale. Il cambiamento è inevitabile e anche doveroso perché sono cambiate le situazioni e sono aumentati i compiti: conoscere i bisogni noti e meno noti, espressi e inespressi, analizzare le risorse disponibili per rispondere alle reali esigenze evidenti e non; educare alla carità l'intera comunità; formare gli operatori pastorali della carità e i cristiani impegnati nei servizi sociali pubblici e privati nella promozione umana; coordinare le varie opere e servizi caritativi e assistenziali di ispirazione cristiana, aiutandoli a lavorare insieme e a esprimersi come Chiesa. Occorrerà lavorare intensamente, ancora di più di quanto non si sta già facendo, per arricchire di memoria, fedeltà e futuro, l'essere e l'agire delle Caritas. Attraverso le Caritas diocesane, vicariati e parrocchiali sono nate molteplici realtà: mense, ostelli e centri d'ascolto dove si intrecciano storie di vita: quelle di chi sta ai margini, ma anche quelle di chi ha deciso di dedicare una parte della propria vita ad ascoltare ed aiutare gli altri. Sono stati più di 100 mila gli obiettori, che a partire dal 1997 hanno svolto servizio civile in Caritas: un esercito di giovani che ha difeso la patria difendendo gli uomini. Se parliamo poi dell'immigrazione, si è svolto un lavoro quotidiano, orientato in 40 anni al bene comune. Oltre all'ascolto e al soddisfacimento dei bisogni pri-

mari si è cercato di privilegiare scelte che favoriscano l'integrazione, offrendo opportunità di apprendimento della lingua, della cultura, della tradizione e della legislazione italiana, oltre che progetti di inclusione, lavoro e prevenzione. Gli operatori Caritas sono arrivati anche nelle emergenze internazionali; ormai diffusi in tutto il mondo creano un ponte stabile tra popoli e i continenti. Queste sono le tante sfide che si presentano oggi: ultima, ma non meno importante è la crisi economica, difficoltà ad arrivare a fine mese, indigenze, disoccupazione. Sulla soglia della povertà, dunque si ritrovano non solo emarginati o stranieri, ma migliaia di famiglie che non possono accedere al sogno del "bene casa" né mandare all'università i propri figli". Servono davvero opere che siano "segno" della Parola, dell'Eucaristia e della carità di Dio. La paura, l'insicurezza, la sfiducia, l'abbandono si vincono solo guardando a mete grandi, ardue, ma possibili. Occorrono testimoni di speranza, uomini e donne capaci di pensare in grande e agire nel piccolo della ferilità, di osare per una meta bella e alta, di pagare il prezzo anche a livello personale per un fine che ne valga la pena. Come scrive Benedetto XVI nella "Spe salvi": "Il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino".

(Da Jesus n. 11/2011)



Natale: Egli è con noi qui ed ora



Carissimi, il Natale di Gesù è il coinvolgimento fisico di Dio con noi. Il Vangelo lo dice esplicitamente riferendone il nome, Emmanuele, che significa appunto "Dio con noi". A causa del ritmo frenetico della vita spesso noi non ci rendiamo conto dell'enormità di questo dono non meritato. Quel Dio che si fa bimbo ha a che fare con una donna che resta incinta, con un parto. Deve fare i conti con le leggi di uno Stato a cui sottomettersi. Concepito in modo singolare per la potenza dello Spirito Santo, il Bambino Gesù, vero Dio e vero uomo, viene al mondo come ognuno di noi dentro una trama di rapporti stabili con un padre e con una madre. Anche al giorno d'oggi, al di là dei grandi cambiamenti, questo fatto identifica la famiglia. Paolo VI, nel suo celebre viaggio in terra Santa del 1964, pronunciò a Nazareth parole molto profonde sul rapporto tra il Natale e la santa famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria: "La casa di Nazareth è la scuola...che ci permette di conoscere chi è Cristo...tutto ciò insomma di cui si servi per manifestarsi al mondo. Ci insegnerà ad apprendere la vera scienza della vita...cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore... la sua funzione naturale nell'ordine sociale". La memoria viva della nascita di Gesù, che la Chiesa celebra solennemente nella santa Messa di mezzanotte, riempie di gioia i cristiani e tutti "gli uomini che Egli ama" (Lc 2,14) Come la grande tradizione di incontrarsi tra familiari a Natale, rompendo con un momento di festa un ritmo di vita spesso troppo meccanico non è puro sentimentalismo al contra-

rio è fare spazio alla risposta, al desiderio che sta nel cuore di ciascuno di noi. Questo vale per i bimbi che con sguardo pieno di meraviglia - contemplan il presepe e l'albero di Natale, per gli adolescenti che cominciano a fare i conti con il senso della vita, per i giovani occupati nell'immaginare il loro incerto futuro, per le generazioni di mezzo spesso provate dal "mestiere di vivere", per gli anziani sospesi tra il rischio dell'ignavia e il dono del loro tempo libero agli altri, per i vecchi che hanno cominciato la loro battaglia con la morte nella prospettiva dell'eternità. A rispondere alla nostra domanda natalizia di pace e di felicità non

è né un sentimento, né un precepto, né una dottrina: è il Dio bambino. La Vergine santissima lo stringe a sé, san Giuseppe accudisce i due. Per l'avvenimento di questa nuova famiglia che nasce si muovono gli angeli e i pastori. I Magi da lontano hanno attraversato vie impervie. Questo inermi Bambino ha suscitato l'odio dei potenti che hanno versato il sangue di tanti innocenti, figura del destino di croce che fin dall'inizio segna il cammino del Dio fatto uomo sulla nostra terra. Nascita e morte, gli ingredienti della vita di ognuno di noi. Gioie e dolori, nostra quotidiana esperienza. A nulla si è sottratto il "Dio con noi", senza intaccare in alcun modo il cammino della libertà di ogni uomo, qualunque sia il tempo e lo spazio cui appartiene. Senza impedire il genio creativo dell'intelligenza di cui lo ha dotato. Senza intralciare i tentativi di costruire vita buona nella famiglia umana. Egli è con noi fragile come un bimbo, destinato alla croce. Ma la sua croce non è sconfitta: è suprema manifestazione d'amore. Noi adoriamo questo bambino oggi, dopo 2000 anni, perché è risorto e vivo. E' con noi qui ed ora. Buon Natale.

Cardinale Angelo Scola
Arcivescovo di Milano



VITA DEL SANTUARIO

“E' NATALE: PERMETTI AL SIGNORE DI RINASCERE PER DONARLO AGLI ALTRI”

(M. Teresa)



Con orario invernale la Messa pomeridiana feriale e festiva è alle ore 17.30; ma sabato e vigilia delle feste alle ore 18.00

DOMENICA 18 DICEMBRE IV di Avvento:
nella Messa delle ore 10.30 benedizione dei bambinelli per i presepi di famiglia;
ore 18.00 nel Teatro spettacolo natalizio per le famiglie del catechismo e dell'oratorio.

MARTEDI' 20 DICEMBRE
Ore 17.30 Celebrazione penitenziale

SABATO 24 DICEMBRE VIGILIA DI NATALE
Tutto il pomeriggio un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni
Ore 24.00 - MESSA DI MEZZANOTTE
Come tradizione, durante questa messa, le OFFERTE raccolte sono per finalità caritative.

DOMENICA 25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE
S.S. MESSE ore 8.00 - 10.15 - 17.30

LUNEDI' 26 DICEMBRE S. STEFANO
S. Messe con orario festivo ore 10.30 - 17.30
Nella Messa delle ore 10.30 ricordo degli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO del 2011 (1°-10°-20°-25°-30°-40°-50°-60°...)

MARTEDI' 27 DICEMBRE in collaborazione con l'U.D.A. ore 17.30, nella Sala consiliare CONFERENZA SUI PRESEPI con il Dott. Riccardo Ceccarelli



S. Martino: la bella polenta ...

Bilancio Eco 2010

Pur con grave ritardo proponiamo il bilancio dell'Eco relativo all'anno 2010: lo spazio sempre avaro ci aveva finora impedito la pubblicazione.

Le offerte globali (sia "a mano" che tramite bollettino postale) ammontano a euro 7.186,23, superando di euro 659,00 quelle dell'anno precedente e questo ci conforta.

Ma anche le uscite sono aumentate, non di poco 8.820,13 (contro le 8.146,56 del 2009) per cui il consuntivo del 2010 risulta negativo di euro 1.633,90 pressoché uguale a quello del 2009 (- euro 1.619,56). Ancora una volta l'uscita maggiore è costituita dalle spese di stampa e incelofanatura, pari a euro 6.838,28; seguono le spese postali (per i 5 numeri dell'annata) con euro 1.826,62: questa voce è aumentata notevolmente perché (così dicono le Poste italiane), a partire da aprile 2010 il Governo ha abolito la tassa agevolata per le spedizioni in abbonamento postale, cosicché per fare un

esempio se prima spendevamo circa euro 130,00 per la spedizione di un numero, oggi, con le nuove tariffe, si spendono circa euro 520,00!!

In sostanza andiamo piano piano erodendo il piccolo capitale accantonato, cosicché i 2.971,27 euro del 2009 rimangono euro 1.337,37 che è il residuo attivo del 2010.

Non resta che ringraziare i tanti che si ricordano di contribuire alle spese del giornale e invitare caldamente quanti (sono molti di più dei primi...) finora non hanno offerto niente, a farlo. L'amministrazione dell'Eco de la Rossa, è distinta da quella della Parrocchia di Stazione, anche perché coinvolge altre parrocchie che vi collaborano, perciò vanno a beneficio dell'Eco solo le offerte dichiarate chiaramente per il giornale. Ripetiamo che se ognuno dei circa 3000 destinatari desse euro 5,00 all'anno copriremmo largamente le spese del periodico. Allora coraggio!

Tornati alla Casa del Padre

ORTOLANI ALVARO
n. 12-8-1934 † 19-10-2011ZAMPONI ENOGHE
n. 17-11-1923 † 30-11-2011

SABATO 31 DICEMBRE
ore 17.30 - S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento
ore 20.30 - Cena di fine anno nel teatro parrocchiale

DOMENICA 1 GENNAIO 2012
Festa di S. Maria madre di Dio e giornata mondiale della pace
SS. Messe ore 10.30 - 17.30
ore 16.30 - Adorazione di inizio anno

** MERCOLEDI' 4 GENNAIO GITA AI PRESEPI a VERONA

VENERDI' 6 GENNAIO - Festa dell' EPIFANIA
Giornata Mondiale dei ragazzi Missionari
SS. Messe ore 10.30 - 17.30
Alle ore 10.30 si invita particolarmente bambini, ragazzi e le loro famiglie.
• ore 17.00 FESTA DELLA BEFANA al Teatro parrocchiale per TUTTI i bambini e ragazzi della zona.

DOMENICA 8 GENNAIO Battesimo del Signore. Termina il periodo natalizio.
SS. Messe ore 10.30 - 17.30
* ORE 17.00 a S. QUIRICO: CONCERTO D'ORGANO a chiusura del tempo di Natale

DOMENICA 15 GENNAIO - FESTA DI S. ANTONIO ABATE
Pane benedetto e benedizione degli alimenti nelle SS. Messe delle ore 10.30 - 17.30

18- 25 GENNAIO Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

DOMENICA 29 GENNAIO: ore 16.30 NEL TEATRO PARROCCHIALE:
incontro con gli amici di altre nazioni, segue merenda "multietnica" per tutti.

La veste del bambino

Le fasce sono simbolo del nascondimento di Dio, velano la sua presenza perché la sua luce non accechi i nostri occhi. Saranno ritrovate nel sepolcro, per terra, quando lui, il Signore, avrà sconfitto la morte e dichiarato abolite tutte le croci. ma da quando Maria le ha utilizzate per la prima volta quella notte, suo figlio non ha mai smesso di riutilizzarle. Ancora oggi continua a giacere avvolto in fasce. Qui, se per poco ci mettiamo a "sbendare", le scoperte s'infittiscono paurosamente: migliaia di volti spauriti a cui nessuno ha mai sorriso, membra sofferenti

che nessuno ha mai accarezzato; lacrime mai asciugate; solitudini mai riempite; porte a cui nessuno ha bussato. E' qui che Dio continua a vivere da clandestino. A noi il compito di cercarlo; di cominciare a bazzicare certi ambienti poco piacevoli, oltre la sacrestia, di lasciarci ferire dall'oppressione dei poveri, prima di cantare le nenie natalizie davanti al presepio. Guardare oltre le fasce, riconoscere un volto, ritrovare trasparenze perdute, coltivare sogni innocenti: non è andare incontro alla felicità?

(da una riflessione di don Tonino Bello)

Festa di S. Barbara



Operai e dirigenti del Gruppo Gola della Rossa con i loro familiari si sono ritrovati, domenica scorsa, nella chiesa di Serra Stazione per celebrare la ricorrenza di Santa Barbara, patrona e protettrice dei minatori. Ha celebrato l'Arcivescovo di Camerino e San Severino Francesco Giovanni Bru gnaro, assistito dal parroco don Michele Giorgi. Nel corso della funzione è stato ricordato il presidente del Gruppo Giuseppe Bartelucci, deceduto a 76 anni il 28 febbraio scorso. E proprio per onorare la memoria dello storico presidente e del suo spessore umano, non ci sono stati i tradizionali festeggiamenti. Dopo la funzione, tutti si sono recati nella cava Fatma, dove l'arcivescovo ha benedetto tutti, personale e impianti, dopo di che il corteo ha attraversato il tunnel di circa 800 metri, recentemente realizzato, che porta alla Cava Gola della Rossa eliminando il

traffico dei mezzi aziendali lungo la vecchia strada che costeggia il fiume Esino. Anche qui monsignor Bru gnaro ha benedetto persone e impianti, e ha avuto parole di sostegno e apprezzamento per il lavoro "che dà dignità e sostentamento". Nell'attigua e capiente sede di Murano Mineraria (società composta da Fatma Spa e Gola della Rossa Spa) è stato consumato un frugale rinfresco durante il quale il dinamico arcivescovo ha avuto una full immersion di speranza e simpatia.

Il Gruppo Gola della Rossa occupa circa 150 operai e tecnici e crea un indotto che dà reddito ad altre 200 famiglie. Una realtà che pur nelle difficoltà attuali di tutto il sistema produttivo, resta un forte punto di riferimento produttivo e occupazionale con le tradizionali volontà e professionalità unitamente a innovazioni diversificazioni.

Mauro Luminari



2 dicembre: celebrazione di S. Barbara presso la ditta "Impresa"

Da Lima

Carissimi amici,
ci sentiamo ancora una volta uniti e vicini, questo grazie ai nostri e vostri bambini. L'avvicinarsi del Santo Natale, è un motivo in più per rafforzare il nostro amore verso gli ultimi.

La nascita di Gesù Bambino è più autentica se Lo riconosciamo in tanti bambini che come Lui nascono in luoghi e circostanze dimenticati da molti. Lui è nato per amarci ed aiutare ad amare, cosa che noi possiamo tentare con questi nostri e vostri bambini. Loro non hanno solo bisogno di un regalo come d'abitudine in questa circostanza, ma necessitano di affetto, di un sorriso che riempie di gioia chi lo riceve ma anche e forse di più chi lo dà.

Anche quando vogliamo mandarvi il grazie per il



vostro aiuto, moltissimi baci, abbracci e sorrisi, perché il vostro e nostro Natale, sia davvero pieno di pace e gioia che non terminino passate le feste.

Vi ricordiamo nelle nostre preghiere.

I bambini di Canto Grande e Claudio

Madonnina ... abbandonata



Mesi fa qualcuno ha notato una statua in gesso della Madonna abbandonata ai bordi della strada, vicino al passaggio a livello della zona di Gorgovivo. Chi l'avrà abbandonata lì? Non apparteneva a nessuna figurina dei dintorni, nes-

suno l'ha reclamata; non sembra potersi trattare (come altre volte accaduto in zona) di un atto vandalico, poiché la statua era ancora avvolta nel celophan, come fosse uscita da un laboratorio: era caduta inavvertitamente da un furgone che la trasportava, dal momento che risultava rovinata in più parti? Un vero piccolo mistero. Ad ogni modo i carabinieri di Serra l'ha portata in Parrocchia. Abbiamo provveduto a farla restaurare. Ora è tornata con il suo volto dolce e l'abito celeste e rosa: rappresenta l'Immacolata. Per ora...stazione, riparata dalle intemperie, all'esterno della casa parrocchiale, ma se qualche quartiere della Parrocchia volesse collocarla nella propria zona, è disponibile.

(Don Michele)

FLASH DI VITA PARROCCHIALE

NOZZE D'ORO



BIAGIOLI GINO e BINI BRUNA - 3-9-2011

BATTESIMI



BIANCA BORDI - 25-9-2011



SAMUEL RYAN KORIE - 16-10-2011

ATTIVITA' PASTORALI

E' bello essere animatori

E' sempre più difficile rivedere i giovani dopo la Cresima, le proposte si trovano, ma non sempre incontrano il parere positivo. Per le nostre parrocchie di Serra San Quirico, che da più di un anno vivono la bella realtà dell'oratorio, è stata l'occasione per riavvicinare i ragazzi. Gli approcci sono tanti: giocare a pallone con i più piccoli, ballare in vista dello spettacolo, aiutare ad imparare un po' di lavori artistici e tant'altro. Ma a loro non bastava più essere coinvolti, ci hanno chiesto di sapere il vero significato della parola "animatore", come esserlo davvero nell'ambito oratoriale. Abbiamo cominciato con qualcosa di semplice, ci hanno aiutato due ragazzi conosciuti a Madrid del gruppo ACR Fabio e Daniele di Caldarola. L'approccio è stato divertente, armati di carta e penna abbiamo disegnato il prototipo dell'animatore, ognuno sfoggiano le doti artistiche, ma soprattutto cercando di individuarne i requisiti fondamentali, che si traducono in doti e doni: orecchie grandi per ascoltare meglio, mani grosse per accogliere con tutti, sorriso smagliante. Della parola animatore abbiamo imparato che significa regala-

re la propria anima, insomma tutto se stessi. Fabio e Daniele non ci hanno scoraggiato, ma ci hanno fatto prendere coscienza della serietà nella vita di un animatore, a partire proprio dallo stile di vita che proponiamo ai ragazzi, ma che noi per primi dobbiamo rispettare. In oratorio non facciamo gli animatori, ma siamo animatori, quindi doni per gli altri. C'erano anche alcuni educatori dell'oratorio che si sono messi in cammino con i ragazzi, mettendosi in gioco anche con performance divertenti come fare la capriola sul pavimento. Davvero una bella serata, che ci ha interrogati nel profondo, ci ha chiesto quell'amore che Gesù ci regala ogni giorno. Quell'amore che non fa differenze, anzi che si dona di più al ragazzo che sappiamo avere infinite difficoltà e con il suo sguardo ci chiede aiuto, accoglierlo con un sorriso significherà tanto per lui, qualcuno lo ama, proprio per le sue debolezze.

Forti di questo primo momento abbiamo pensato di continuare con questo gruppo di dodici ragazzi proponendo un fine settimana, la cosiddetta "full immersion".

Donata



Sabato 19 Novembre alle ore 19.00 siamo partiti per San Severino, noi ragazzi che abbiamo intrapreso il percorso per diventare animatori. Arrivati al paese, ci siamo recati al convento delle Clarisse, che ci hanno affidato la chiave della loro casa in cui avremmo pernottato. Per cena abbiamo saziato i nostri stomaci con hot-dog, hamburger e patatine fritte, per noi cibi prelibatissimi. Poi dopo cena, preparate le camere siamo saliti al primo piano per cominciare una serata di giochi. Ne abbiamo fatti 4, ma quello che a me è piaciuto di più consisteva nell'indovinare delle canzoni, ma non era così semplice, perché appartenevano alla giovinezza dei nostri genitori; una volta indovinato il titolo, occorreva arrivare ad un vicino tavolo, mangiare in fretta mezzo biscotto, poi fischiare e dire il titolo. Abbiamo finito tutti i giochi a mezzanotte passata, poi la preghiera e tutti a nanna. In camera ci siamo divertiti tanto: ci mettevamo nei letti e andavamo poi a far paura alle ragazze che cercavano di riposare, sempre controllati da Marco e Donata. La sveglia è suonata alle 7, in fretta in piedi e poi in cucina a preparare la colazione.

ne...buonissima: pane e cioccolata. Verso le nove è arrivata una grandissima donna, suor Gina, alta di spirito, ma bassa d'altezza. Anche lei ci ha fatto fare dei giochi: dovevamo disegnare gli animali che secondo noi ci rappresentavano: terminati e messi tutti insieme i disegni ognuno, doveva indovinare a chi appartenevano. Poi siamo andati alla Messa nella parrocchia di don Orione: è stata bella perché sono stati presentati i bambini che a maggio riceveranno la Prima Comunione. Abbiamo invitato a rimanere con noi a pranzo Suor Gina, con una bella e gustosa amatriciana. Dopo pranzo ci hanno ricevuto le Monache Clarisse che ci hanno raccontato un po' della loro vita e il loro percorso per entrare in monastero. Ma la nostra giornata ancora non era finita: l'oratorio di San Severino è venuto da noi nella persona di Tarcisio che ci ha insegnato alcuni giochi da riproporre nel nostro oratorio. Non avevamo nessuna voglia di rifare i nostri bagagli, non volevamo tornare a casa: questi due giorni sono stati bellissimi e non vediamo l'ora di ripeterli al più presto.

Pietro Bucciarelli



**PROSSIMO APPUNTAMENTO CORSO ANIMATORI
WEEK END A PIEVEBOVIGLIANA
7 - 8 gennaio**

"Caritas, sentinelle di Vangelo"

A 40 anni dalla sua nascita Caritas Italiana festeggia il suo grande impegno fra gli ultimi, nel disagio e ai confini. Da quel lontano 2 luglio 1271, quando grazie a Paolo VI fu istituita, la società è notevolmente cambiata, ma la Caritas conserva la finalità prioritaria per cui è nata: educare a prestare attenzione ai fratelli più poveri e deboli, coinvolgendo la comunità nei bisogni di tutti. "Amatevi come io vi ho amato": da qui possiamo trarre il vero senso del nostro essere cristiano: il rapporto con le persone, l'ascolto delle loro necessità e il rapporto privilegiato con i poveri, i sofferenti e gli emarginati. Al termine del convegno organizzato a Fiuggi dalla Caritas italiana per ricordare il quarantesimo di fondazione, ci siamo ritrovati giovedì 24 novembre, una cinquantina della nostra Diocesi insieme a migliaia da tutta Italia a riempire la Basilica di S. Pietro per una solenne celebrazione presieduta dal Card. Angelo Bagnasco, Presidente della CEI. Nella sua omelia ha ricordato i meritevoli pionieri, i Direttori e i molti collaboratori che si sono avvicendati negli anni, rinnovando infinita gratitudine e stima. Nelle sue parole è stato espresso chiaramente come il cristiano di oggi non può sottrarsi alla via della fedeltà e del coraggio di fronte alle



Roma: gruppo Caritas diocesano

prove, alle contraddizioni e ad ogni forma di sconvolgimento. E parliamo non solo di interventi in fenomeni naturali imperiosi, come terremoti o alluvioni: la Caritas è custode e ancella attenta e solerte nel quotidiano. Il mondo del volontariato non deve smarrire mai il suo riferimento alla gratuità dell'amore che di fa dono guardando a Cristo Gesù, Dono del Padre. Per fondare e sostenere gli sforzi umani, è necessario educare il cuore alla speranza cristiana, non di una speranza qualunque, ma quella che viene dall'Alto e che è puro dono da desiderare e invocare. Il cuore allora si nutre d'amore e dimora nella pace: è così che diventa capa-

ce di amare, diventando non solo portatore di pane e messaggero di speranza. A mezzogiorno, dopo una serie di testimonianze, offerte da operatori Caritas provenienti da tutta Italia, ci ha raggiunto il Santo Padre Benedetto XVI., che ha sottolineato l'importanza pedagogica di questa attività della Chiesa, al di sopra dell'aspetto puramente materiale. Ci ha invitato a riflettere sulle pagine del Vangelo che presentano i gesti di Gesù, gesti che trasmettono la Grazia, educativi alla fede. Proprio attraverso questi gesti di aiuto, infatti si educa e si evangelizza. Certo i tempi sono enormemente cambiati e anche le povertà si pre-

sentano con caratteristiche diverse, proprio per questo possiamo chiamare oggi i collaboratori Caritas: "Sentinelle di Vangelo". Il disagio economico in crescita, l'indebolimento delle famiglie e l'incertezza del mondo giovanile ci porta davvero a possedere uno sguardo ampio, "un cuore che vede". L'umanità ha bisogno non solo di benefattori, ma anche di persone umili e concrete che, come Gesù, sappiano mettersi al fianco dei fratelli condividendo un po' della loro fatica. Conclude Benedetto XVI.: "Cari amici, aiutate la Chiesa tutta a rendere visibile l'amore di Dio. Vivete la gratuità e aiutate a viverla. Richiamate tutti all'essenzialità dell'amore che si fa servizio. Accompagnate i fratelli più deboli. Animate le comunità cristiane. Ricercate la Carità come sintesi di tutti i carismi dello Spirito. Che possiamo dirci alla fine di parole così profonde?"

Continuiamo ad educarci alla solidarietà, creiamo stili di vita improntati al dono di noi stessi, al coinvolgimento verso il nostro vicino di casa come verso i problemi del mondo. A noi collaboratori di Caritas è richiesta una testimonianza di Chiesa, capace di portare la Parola e l'Eucarestia nelle situazioni concrete della vita.

D. C.

Una visita molto gradita

Come abbiamo già fatto altre volte, domenica 4 dicembre, abbiamo vissuto l'intera giornata in oratorio, aiutati anche da qualche genitore e dalle cuoche che ci hanno preparato un succulento pranzo e non solo. Qui a Serra si festeggiava Santa Barbara e per l'occasione è venuto il nostro arcivescovo per la Messa del mattino. Quale migliore e fortunata occasione per invitarlo a visitare e benedire il nostro oratorio. Ci ha fatto visita mentre in cerchio cercavamo di canticchiare qualcosa nel-

che ci fa ancor più capire che è dall'amore che nasce tutto, ma dall'amore incondizionato verso chi è più debole e solo, proprio come nel caso di Bortolomeo. Una lezione per noi animatori, chiamati ad aprire le porte dei nostri cuori, non solo ai bravi ragazzi, a quelli che ubbidiscono sempre e che non ci fanno mai arrabbiare. Proprio con loro dobbiamo essere pronti ad accogliere invece chi ha smarrito la strada del Vangelo o chi ancora non ha conosciuto Gesù. L'oratorio è un luogo sano, dove si coltivano



l'attesa, anche per far star buono qualcuno un po' vivace. E' stato un momento davvero gradevole perché arrivato in mezzo a noi, tra i bisbigli dei più piccoli che non l'avevano mai visto, ci ha messo subito a nostro agio chiedendoci in semplicità le attività che svolgiamo e le nostre impressioni, facendo scomparire quella timidezza che si leggeva sui volti di molti bambini. Non ha mancato anche di raccontarci come è nato l'oratorio nel lontano 8 dicembre 1841, con l'incontro di don Bosco con Bartolomeo, un giovane immigrato. Una storia commovente

tanti interessi, dove cresce l'amicizia e dove tutti abbiamo un amico comune di nome Gesù. La visita del nostro Arcivescovo si è conclusa con la solenne benedizione su tutti noi, grandi e piccoli perché questa nuova realtà dell'oratorio, aperto da quasi due anni, si riveli luogo accogliente e terreno di crescita per la nostra fede nello splendido dono di noi stessi al servizio dei fratelli. Grazie per questa visita gradita, che ci fa sentire uniti alla nostra Diocesi, che ci ha dato i mezzi e il coraggio di poter realizzare il sogno di un oratorio, già da tempo celato nei nostri cuori.



4 dicembre: oratorio day

Una piacevole sorpresa

Prepararsi al sacerdozio non è solo vivere in seminario e affrontare i lunghi sette anni di formazione, ma è anche sperimentare nel piccolo "la vita del prete" nell'esperienza pastorale in una parrocchia.

Già da due anni ho la fortuna di poter essere fra voi accanto a don Michele per carpirgli i segreti del "mestiere" e per poter crescere in vista della scelta definitiva, verso quel sì che mi legherà al Signore e alla sua Chiesa per sempre.

Nel cammino di seminario non sono solo, quest'anno la comunità del Regionale è composta da 31 ragazzi (più o meno ... andiamo dai 20 ai

Quirico, una visita semplice, fraterna, gustosa e ricca e gioia.

E' stata l'occasione per conoscere Serra San Quirico, la sua lunga storia di paese e di chiesa, condividere preghiera, eucaristia, pasti, sentirsi uniti e fratelli anche se provenienti da realtà differenti.

Un momento particolarmente bello è stato il racconto dell'esperienza missionaria di don Michele che ha risvegliato in noi quello spirito missionario che è nel dna della Chiesa: per essere tale non può che essere missionaria e questo non solo in Perù, ma partendo dalla



46 anni) divisi in bienni con formazione ed educatore differenti: io faccio parte del terzo biennio, quello orientato verso l'ordinazione, insieme ad altri nove compagni.

Proprio noi con il rettore, don Luciano, sabato 10 e domenica 11 dicembre abbiamo fatto visita alla comunità di Serra San

nostra piccola realtà, da un cuore aperto alle necessità di tutti.

Da parte mia ringrazio quanti hanno permesso e collaborato per questo fine settimana "particolare", con il desiderio che ci siano altre "gradite sorprese"!!!

Marco Gentilucci



LA VOCE DI SAN QUIRICO

NATALE: UN INCONTRO DA VIVERE



Dopo la festa di S. Lucia fino a Pasqua tutte le Messe verranno celebrate nella chiesa parrocchiale di San Quirico

DOMENICA 18 DICEMBRE

"Benedizione dei bambinelli" dei presepi in famiglia

S. Messe ore 9.00 - 11.30

* ore 18.00 nel Teatro parrocchiale di Serra Stazione SPETTACOLO NATALIZIO per le famiglie del catechismo e dell'oratorio

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

Ore 16.00 - S. Messa e festa di Natale per la comunità della Casa di riposo

* A S. Quirico non si celebra: ci uniamo alla festa della Casa di riposo

SABATO 24 DICEMBRE

Ore 17.00 - S. Messa vespertina nella Casa di riposo

Ore 24.00 - MESSA DI MEZZANOTTE

Apertura del "Paese Presepio" e "Mostra dei Cento Presepi"

DOMENICA 25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE

SS. Messe ore 9.00 - 11.30

Avvento di Fraternità: durante il tempo di Natale si raccolgono le offerte per l'aiuto ai poveri

LUNEDÌ 26 DICEMBRE FESTA DI S. STEFANO

SS. Messe ore 9.00 - 11.30: durante questa seconda celebrazione si ricordano gli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO del 2011 (1°-10°-20°-25°-30°-40°-50°-60°)

MARTEDÌ 27 DICEMBRE in collaborazione con l'U.D.A., ore 17.30, nella Sala consiliare CONFERENZA SUI PRESEPI con il Dott. Riccardo Ceccarelli

SABATO 31 DICEMBRE Casa di Riposo ore 17.00 S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento

DOMENICA 1 GENNAIO 2012

Festa di S. Maria madre di Dio

Giornata mondiale della pace

Orario festivo ore 9.00 - 11.30

** MERCOLEDÌ 4 GENNAIO GITA AI PRESEPI a VERONA

VENERDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA

Giornata Mondiale dei ragazzi Missionari

SS. Messe ore 9.00 - 11.30

A questa seconda Messa si invitano in particolare bambini, ragazzi e le loro famiglie.

• ore 17.00 FESTA DELLA BEFANA nel Teatro parrocchiale di SERRA STAZIONE per TUTTI i bambini e ragazzi della zona.

DOMENICA 8 GENNAIO (Battesimo del Signore): termina il Tempo natalizio SS. Messe ore 9-11.30

Ore 17.00 concerto d'organo alla fine del tempo natalizio

SABATO 14 GENNAIO S. Messa ore 17.00 Casa di Riposo ore 19.00 a Madonna delle Grazie di Forchiusa nella memoria di S. Antonio abate

DOMENICA 15 GENNAIO - SS. Messe ore 9.00 - 11.30

• Festa tradizionale di S. Antonio abate

Distribuzione del pane benedetto e benedizione degli alimenti

• Dal 18 al 25 Gennaio - Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

DOMENICA 29 GENNAIO: ore 16.30 al teatro di SERRA STAZIONE incontro con gli amici di altre nazioni, segue merenda "multietnica" per tutti.

Il Natale di Cristo e i nostri valori

Se si vuol salvare nel nostro mondo la gioia, occorre ritornare e stimare tre valori, che ci sono richiamati proprio dalla scena del presepio, la famiglia, la vita, il senso di Dio.

Gli ospiti della stalla di Betlemme erano poveri e senza prestigio, ma avevano una ricchezza impagabile, che troppo spesso i ricchi si negano: erano legati tra loro da quell'amore indissolubile e santo che da origine alla realtà familiare. Proprio per il grande dono di una famiglia stabile e concorde, Maria e Giuseppe - deboli e senza difesa davanti al mondo - erano più forti di ogni sventura, più potenti di ogni umana prepotenza, più capaci di gustare l'esistenza di quanto non siano i cosiddetti gaudenti. Oggi questo bene è insidiato e deteriorato, e perciò gli uomini e le donne del nostro tempo sono in misura sempre più larga intristiti, insicuri, infecondi. Una famiglia senza una casa propria come era quella di Betlemme - è innegabilmente nel disagio; ma riesce sempre se si mantiene unita, a dare ai suoi componenti le

ragioni per vivere, per lottare, per rasserenarsi. Invece una casa - anche bella, anche comoda, anche splendidamente arredata - dove consapevolmente non si fa sussistere una vera famiglia, è il luogo più squallido e desolato. Poi la stalla di Betlemme irradia la gioia perché in essa è trionfata la vita: non c'è motivo più autentico di allegrezza della nascita di un bambino. Infine il Natale ci assicura la gioia perché ci assicura la presenza di Dio. Quel Dio che comicamente si tenta di estromettere dal mondo che è suo, con la nascita nella natura umana dell'Unigenito eterno del Padre si è saldamente insediato nel cuore della storia, ed è diventato l'Emmanuele, cioè il Dio con noi. Riconoscere il Dio con noi, adorarlo, lasciarci avvolgere dalla sua forza d'amore: ecco ciò che ci viene proposto dall'angelo, così come è stato proposto dall'angelo alla semplicità dei pastori. Questo è anche, a ben vedere, il meno convenzionale degli auguri natalizi.

(da una riflessione di Giacomo Biffi)

"Serrainsieme" ...



Nel pomeriggio di Giovedì 8 dicembre, si sono esibiti, presso la sala consiliare in un apprezzato e partecipato intrattenimento "Serrainsieme": *penieri-musica-parole*. Gli autori di questo avvenimento serrano sono precisamente "Il coro dei ragazzi del Cruciani". "Non ci conoscete? Allora prima di tutto vogliamo spiegarvi chi siamo, come siamo arrivati a questa iniziativa. Il nostro gruppo è nato innanzitutto per la voglia di stare insieme e di cantare. Dopo alcuni incontri ci siamo detti: "Proviamoci!" e abbiamo incominciato a vederci per ani-

mare la Messa domenicale. Ad un certo punto abbiamo sentito il bisogno di uscire, di incontrare e di condividere con gli altri quella gioia che viviamo ogni volta che ci vediamo e proprio in questo momento, che stiamo vivendo pieno di difficoltà e che ci vorrebbe tutti nelle nostre case...noi vogliamo incontrarvi. Allora tutti insieme abbiamo deciso che saremo stati tutti qui, non per un concerto, non per declamare poesie, ma... per stare semplicemente insieme! E se al termine avremo anche solo un amico in più, sarà stata una bella conquista".

S. Lucia: la luce della fede



A cinque anni dalla riapertura della chiesa dopo il lungo lavoro di restauro in seguito al terremoto (era il 13 dicembre 2006) si è anche quest'anno celebrata solennemente la festa di S. Lucia, con grande concioero di folla, favorita anche dal clima piuttosto mite.

La solenne concelebrazione è stata presieduta dal monaco silvestrino Don Vincenzo Fattorini, che nell'omelia ha ricordato con commozione gli anni trascorsi dai monaci in questo ambiente serrano: una presenza durata fino al 1989 e nata secoli addietro quando i Silvestrini dalla primitiva sede di S. Bartolo, si trasferirono, nel XIII secolo nel centro abitato di Serra S. Quirico. Ha partecipato anche fra Giuseppe, ultraottantenne, noto artista di presepi, che molti partecipanti alla celebrazione hanno voluto

salutare ricordando i tanti anni vissuti nel monastero di S. Lucia.

Il celebrante ha invitato inoltre a riprendere e valorizzare il culto di un monaco serrano, il Beato Ugo degli Atti, che ha seguito le orme di S. Silvestro e che molto è venerato nella vicina città di Sassoferrato, dove è sepolto il suo corpo. I segni di fede lasciati dai nostri antenati vanno rinnovati con una vita degna del nome cristiano, affinché la luce della fede, non si spenga nella nostra società, tentata di escludere Dio dalle sue scelte di vita. Ha arricchito la festa il suono del pregevole organo, sotto le esperte mani del M° Simonetta Fabroni, particolarmente affezionata a questo strumento, che ha accompagnato la celebrazione e al termine ci ha fatto ascoltare dei suggestivi brani.



Il M° S. Fraboni all'organo di S. Lucia (1676)

Famiglia gianelliana di Serra S. Quirico



Dopo gli ultimi incontri con Suor Raquel avevamo proprio bisogno di notizie aggiornate sulle missioni gianelliane; l'incontro di questa sera, 2 dicembre, ci ha fatto conoscere il CeGiAMiS con tutti i particolari programmatici e organizzativi. Una novità per tanti di noi, che abbiamo, non solo apprezzato, ma abbiamo valutato attentamente gli obiettivi e i progetti che il Consiglio Centrale ha stilato per poterli attuare, quanto prima, nella nostra piccola realtà. Non sappiamo ancora come, ma la "fantasia della carità" ci suggerirà i mezzi più idonei per trovare nuove persone generose per

il sostegno a distanza e per rispondere in maniera generosa all'importante progetto della "Casa per bambini di strada" a Khandwa - India -.

Altra notizia che ci ha fatto molto piacere è quella della possibilità di avere voce, anche se solo per scritto, al Capitolo Provinciale prossimo e, poi anche in quello Generale Straordinario che si terrà nel giugno 2012.

Ci siamo detti: se una manciata di apostoli ha sparso l'amore di Cristo in tutto il mondo, noi siamo più del doppio...qualcosa di buono verrà fuori!

Il gruppo di Serra

Tornato alla Casa del Padre



ARNALDO CUCCCHI n. 9-10-1921 † 26-11-2011

IL PAESE PRESEPIO

Palazzo Piccioni - Palazzo Bacci
Chiesa S. Filippo - Piazza della Libertà

MOSTRA DEI 100 PRESEPI

(artigianato locale e internazionale)

XXIV Edizione

NATALE 2011

dal 25 dicembre all'8 gennaio 2012

APERTURA:

Festivi/Feriali ore 15,00 - 19,00

Info: 0731 86004 - 86100



Il "Negozietto" ci attende per regali solidali

BATTESIMO



MARCHI LORIS - 11-12-2011

LA VOCE DI CASTELLARO

Catechismo attivo



E' ripreso il cammino del catechismo parrocchiale. Al piccolo gruppo dello scorso anno (4 ragazzi) si sono aggiunti Ivan e Clizia della Famiglia Zanni che ha aperto la nuova attività commerciale (bar e generi alimentari) a Castellaro paese. Le giovani catechiste Elisa e Giulia con lodevole buona volontà riuniscono i ragazzi il sabato impegnandoli in varie attività. Il gruppo non ha in quest'anno scolastico la meta di nessun sacramento. Nel

2013 speriamo di poter giungere alla Cresima dei ragazzi e alla prima Comunione della più piccola (Clizia). Sono i pochi ragazzi che ancora il paese ha: altri pochi ci sono ma ancora molto piccoli. Accompagniamo dunque con simpatia e con la preghiera queste ...speranze castellaresi. E speriamo che le famiglie sappiano invitarli ad essere presenti non solo al catechismo del sabato ma anche all'incontro domenicale con la comunità riunita in chiesa.



Nuovo bar e alimentari

Laureate di casa nostra

Congratulazioni alla neo dottoressa **MARTA ORTOLANI** che lo scorso 10 novembre si è laureata in Lettere Moderne, presso l'Università degli Studi di Perugia, discutendo la tesi dal titolo *L'Agnese va a morire di Renata Viganò - Uno sguardo femminile sulla Resistenza.*



impegnativa, che, anche se spesso sottovalutata, richiede competenza, passione, umanità ed una grande forza per sé e per gli altri. Sperando di esserne all'altezza, sono felicissima della scelta che ho fatto! Un ringraziamento particolare va a tutta la mia famiglia che all'inizio mi ha incoraggiato a prendere questa strada, poi mi ha supportato nei momenti più difficili e finanziati, sacrificandosi per me, sperando di averla ripagata con la soddisfazione e la gioia di vedermi raggiungere questo traguardo. Grazie!! Grazie a Francesco che mi è stato sempre vicino in quest'ultimo difficile periodo, così carico di tensione, nervosismo e sacrificio e grazie a tutti gli amici che con le loro serate, le loro feste e la loro calorosa compagnia mi hanno inconsapevolmente donato splendidi momenti di serenità, dimenticando lo studio, gli esami e il tirocinio! E proprio come gli amici mi hanno scritto su un biglietto: *"Dopo tanti sacrifici, nelle liste degli infermieri ora ci sei anche tu, il tuo impegno è stato premiato. Congratulazioni! Ce l'hai fatta Dottoressa!!!"*.

Lucia

Nadia geometra

Il 28 Novembre, superando brillantemente l'Esame di Stato, **NADIA GIACOMONI** ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di Geometra. Babbo Mario, mamma Anna, tutta la tua splendida numerosa famiglia e Manolo sono orgogliosi e fieri di te! Tutti i tuoi amici di Castellaro ti fanno un grosso augurio per una carriera piena di successi.....e noi amiche di sempre, che ti siamo state vicine durante tutto il percorso e abbiamo condiviso con te ansia e paure, ora siamo felicissime di festeggiare il raggiungimento di questo tuo traguardo! Ti facciamo un grandissimo in bocca al lupo,



ricordandoti che questo è solo l'inizio cara Geom. Giacomoni!!!

Lucia e Jessica

Natale: proibito rimanere neutrali

"Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (Gv1,11)

Questa espressione del Vangelo di Giovanni, ci mette con le spalle al muro. Ci impone la scelta più radicale della nostra vita: accogliere o rifiutare che Dio collochi la sua "tenda in mezzo a noi": stringi, stringi, è il vero "caso serio" dell'esistenza.

Che fare di fronte a questa provocazione? Denunciare Gesù come abusivo e disturbatore della quiete pubblica? Rimetterlo in croce o met-

terlo in ridicolo? Far finta di niente, tanto prima o poi si stancherà e se ne andrà via?

Oppure accoglierlo con i segni della festa e sperimentare con lui il mistero della vita?

Oggi di fronte al macigno che ci ruzzola addosso con quelle parole dell'evangelista Giovanni, tutto ci è permesso fuorché rimanere neutrali!

(da una riflessione di mons. Tonino Bello)



Consolidamento casa parrocchiale

I lavori di consolidamento della casa parrocchiale, benché durati più a lungo del previsto sono stati condotti a termine, tanto che per la festa di agosto il salone e la cucina sono stati utilizzati. La spesa globale ha sopravanzato il preventivo poiché sono state eseguite delle opere necessarie ma non preventivate, come il totale rifacimento del pavimento, gli intonaci, la porta a vetri esterna, i divisori interni per avere una cucina ed un bagno più spaziosi, con nuovi rivestimenti in mattonelle, i sanitari e aspiratore del WC nuovi, la sistemazione delle finestre...Per far fronte a tutte queste spese abbiamo utilizzato già circa 15 mila euro del conto della parrocchia e 30 mila del prestito della Curia. Per saldare il debito, che si aggira ancora sui 35 mila euro è stato necessario, con il

consenso del consiglio parrocchiale di affari economici e del consiglio di amministrazione diocesano è stato acceso un mutuo da estinguere in 8 anni. Lo sforzo economico per la Parrocchia è notevole: speriamo di saper onorare questo impegno, anche con l'aiuto di coloro che usufruiscono delle strutture della Parrocchia. Pertanto questo ampio salone, ora così ben ristrutturato, è a disposizione della comunità e di quanti vorranno farne uso anche per momenti particolari di festa o di incontro (dietro un piccolo compenso di 20 al di e 30 con riscaldamento, senza uso della cucina). Fin d'ora un grazie vivissimo ad una famiglia che ha voluto generosamente accollarsi la spesa dell'idraulico e dell'elettricista.

(don Michele)

Auguri



La "Contessa" M. Cristina Stelluti festeggia tra amici 90 anni

A Sant'Elena



11-12-2011: musica di qualità con coro e orchestra della Santa Casa

Tornati alla Casa del Padre



RIGUCCI RENATO
n. 25-5-1946 † 5-11-2011



CIMARELLI MARIA ved. LOCCIONI
n. 29-6-1930 † 1-12-2011

Calendario di Natale

DOMENICA 18 DICEMBRE

Ore 11.00 - S. Messa e *Benedizione dei Bambinelli per i Presepi nelle famiglie*

SABATO 24 DICEMBRE

VIGILIA DI NATALE

Ore 23.00 - **SANTA MESSA DELLA NATIVITA'** (Avvento di fraternità: le offerte di questa messa saranno destinate alla carità)

DOMENICA 25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE

Ore 11.00 - Solenne Santa Messa

LUNEDI' 26 DICEMBRE festa di S. Stefano

Ore 11.00 - Santa Messa: *si ricordano gli anniversari di matrimonio del 2011*

SABATO 31 DICEMBRE

ore 17.00 - S. Messa prefestiva e di Ringraziamento di fine anno

DOMENICA 1 GENNAIO 2012

Festa della Santa Madre Di Dio

Giornata Mondiale della Pace ore 11.00

S. Messa

**** MERCOLEDI' 4 GENNAIO**

GITA AI PRESEPI a Verona

GIOVEDI' 5 GENNAIO

ore 17.00 - S. Messa

ore 18.00 - *"Venite bambini arriva la befana"*

VENERDI' 6 GENNAIO Giornata Mondiale dell'infanzia Missionaria

ore 11.00 - S. Messa *con premiazione della mostra dei presepi*

ore 17.00 - *spettacolo della Befana per tutti i bambini al teatro parrocchiale*

di Serra Stazione

DOMENICA 8 GENNAIO

(Battesimo del Signore): termina il Tempo natalizio ore 11.00 - S. Messa

DOMENICA 15 GENNAIO

FESTA DI S. ANTONIO ABATE

S. Messa ore 11.00 - Distribuzione del pane benedetto e benedizione degli alimenti

OFFERTE (dal 16-10 al 13-12-2011)

Abate Renato e Agnese, Enna; Albanesi Egildo, Castelferretti; Angeloni Ennio, Mergo; Argalia Giovanni, Terontola; Baffi Enrico, Avacelli; Baglioni Alessandro, Segrate; Baglioni Alex, Serra San Quirico; Bartocci Susy, Ancona; Biagioli Gino, Roma; Boccetti Gianluca, Serra Staz; Bocci Anna Maria, Serra Paese; Bonci Margherita, Ancona; Borghesi Emanuele, Mergo; Borgognoni Giovanni, Mergo; Brega Barbara, Ancona, Brega Elvira, Serra Paese; Brega Gianfranco, ascoli Piceno; Brega sergio, Mergo; Brega Vincenzina, Poggio S. Vicino; Brocanelli Giuseppe, serra S. Quirico; Bruschi Fabrizio, Serra S. Quirico; Casa di Riposo, Serra Paese; Castellucci Sandra, Pescara; Ceciliani Basilio, chiaravalle, Centinari Massimo, Serra Staz; Chiavelli Fabio, Serra Staz; Chiodi Maria, Serra Paese, Cariaci Tullio, Serra S. Quirico; Clementi Maria Bruna, Sasso; Corinaldesi Elisa, mergo; Costarelli Giacomo; Cuicchi Angelo, Serra Paese, Curzi Quarto, Sasso; Duca Anna, Serra Staz; Duca Danilo, Falconara, Federici Pierina, S. Elia; Fiorani Anna, Avacelli; Fiorani Marcello, Mergo; Francolini Iolanda, Fabriano; Francolini Mario, Mergo; Galeassi M. teresa, Roma; Giampieretti Roberto, Fabriano; Giorgi Luciano, Serra Paese; Grassi Roberto, Sasso; Lavino Paolo, Chiaravalle; Iacobelli Roberto, Roma; Impiglia Pierina, Roma; Latini Remo, Serra Staz; Lucarini Bianca Maria, Ancona; Luchetta Giorgio, Serra Staz; Maiolini Iolanda, Mergo; Mattiacci Mara, castelplanio; Mazzolani Samuele, Monteroberto; Medardoni Dina, Serra Paese; Meloni Danilo, Serra Paese, Militello Pier Giuseppe, Porto S. Elpidio; Mimotti Alfredo, Serra S. Quirico; Mimotti Luigi, Serra S. Quirico; Moretini M. Pia, Castelplanio; Moronci Francesco, Sasso; N.N. Serra Paese; Ortolani Andrea, Serra S. Quirico; Ortolani Anita, serra Staz; Ortolani Anna, Milano; Paladini Giuliano, Fabriano; Pandolci Francesco, Serra Staz; Papalini Francesco, Serra staz; Pasquini Dario, Serra S. Quirico, Piattella M. Paola, Ancona; Piersanti Anna, Serra S. Quirico, Pietrini Settimio, Serra S. Quirico; Piersimoni Armanda, Martinsicuro (Teramo); Pieragostini Delia, Mergo; Pierantonelli Mario, Moie; Pietrini Costantino, Ancona; Pompili Antonio, Mergo; Ponzetti Emiliano, Serra S. Quirico; Romanini Marcello; Serra Staz; Rosorani Gianna, Sasso; Rosetti Elena, Cupramontana; Rossi Vilma, Serra S. Quirico; Sartarelli Verdiliano, Arcevia; Scortichini Ivo, Serra Staz; Serini Antonio, S. Elia; Serini Emanuele, Serra Staz; Serini Enrica, Serra S. Quirico; Servadio Geniale (moglie), Serra Paese; Stefanini sem, Mergo; Tisba Marisa, Castelplanio; Uncini Novella, Mergo; Varani Paolo, Serra Paese; Venanzi Leondina, Mergo; Vennarucci Luigi, Alessandria; Vescovo Cesarina, Roma; Zampetti Arnaldo, Ponte Galeria (RM); Zampetti Giuseppe, Serra Staz.

LA VOCE DI MERGO

Buon Natale!

Ve lo voglio augurare con alcune belle parole prese da "Vita Pastorale", una rivista alla quale siamo abbonati come parrocchia.

A Natale o in un giorno di Natale "proviamo a sederci in silenzio davanti o accanto al presepio con gli stessi occhi traggognati della semplicità dei bambini o dei pastori e scopriremo che la tenerezza - seme d'amore - e la bellezza - accesso al mistero - scaturiscono da esso come un fiume che inonda di letizia vera la famiglia umana".

Sì, perché, a rifletterci bene, tenerezza e bellezza, candore e stupore sono i veri colori del Natale nella intensissima esperienza umana e nella ricchezza dei contenuti cristiani.

Là, nel presepio, tenerezza e bellezza sembrano aver stretto un patto ed essersi date la mano. Sono esse a far salire un pensie-

ro dietro l'altro fino a farci trovare immersi in una folla di voci e di suoni, di sapori e di profumi, di volti e di immagini: è il miracolo del Natale, il Natale di un Dio bambino, divenuto uno di noi, uno di famiglia.

Il suo vagito, il primo di un Dio fatto carne, risuonato nel silenzio della notte tra le braccia di una vergine-madre ha restituito dignità e gioia, il canto e la danza a quelli che Lui indistintamente chiama fratelli e sorelle. La sua nuda, fragile e tenera carne avvolta di miseria e di povertà ha suscitato stupore e tenerezza nell'animo rude dei pastori. Il Suo viso, splendido e luminoso più del meriggio, il suo sorriso, fiorito all'eternità sulle sue labbra pure giammai venuto meno nel tempo, ci congiunge al cielo in sublime abbraccio e in mirabile scambio tra la sua e la nostra natura.

Il Parroco

Oratorio "La Farfalla"



Il nostro oratorio "La farfalla", proprio in occasione del suo primo compleanno, ha organizzato il 30 ottobre la "Festa della Luce", per la vigilia di Ognissanti. Tantissimi bambini e ragazzi hanno animato la festa per tutto il pomeriggio e, dopo la cena con i genitori, abbiamo assaggiato diversi dolci fatti dai ragazzi più grandi, frutto degli esperimenti di tutti i lunedì al laboratorio cucina.

La Festa della Luce è stata organizzata per festeggiare e pregare

anche i nostri Santi che hanno offerto le loro vite in onore di Gesù, dandoci un esempio da imitare.

A tutte le persone che frequentano l'oratorio viene sempre ricordato che la cosa più importante è avere nel cuore la luce e la gioia di vivere per poter accettare tutto, vittorie o... sconfitte. Volendosi bene egualmente!!

Con l'occasione vogliamo ringraziare di cuore il nostro parroco che ha creduto nell'oratorio e lo ha sostenuto sin da subito...GRAZIE!!!



Nato alla grazia



RICCARDO D'ORAZIO - 23-10-2011

Anche quest'anno
**"AGGIUNGI
 UN POSTO
 A TAVOLA"**
 (la nostra adozione a distanza)



PARROCCHIA
 DI S. LORENZO
 Tel.
 0731/814866
 cell. parroco 333 7206497
 SERVIZI RELIGIOSI:

- Messe festive
 ore 10,00
 - ore 11,15

- Messa prefestiva
 ore 17,30



Il giorno 11 novembre si celebra la Festa di San Martino cui è intitolata la Chiesa della zona di Angeli; anche quest'anno inserita nell'ormai celebre "Festa di San Marti all'Angeli" abbiamo organizzato una "pesca di beneficenza", anche in collaborazione con la Pro Loco di Mergo che ha fornito la casetta di legno per allestire il tutto.

L'impegno e la generosità di quanti hanno collaborato, la grande affluen-

za di pubblico favorita da serate quasi primaverili, ci hanno permesso di raccogliere una bella somma che verrà devoluta ai bambini bisognosi assistiti dai nostri missionari.

Anche questa iniziativa è un piccolo esempio di come si possa dare un aiuto, sull'esempio di San Martino, che ha diviso il suo mantello con un povero, a fratelli e sorelle bisognosi di tutto, anche facendo festa.



Tornate alla Casa del Padre

Siamo grati a Dio per il dono prezioso della tua lunga vita, per quel tuo sguardo tenero e sereno che ha riempito di gioia ogni nostro giorno insieme a te. Sorridici sempre, angelo caro!

La famiglia



SANTINA CORINALDESI
 103 anni - † 24-11-2011



GIOVANNA PASQUINI
 n. 7-5-1922 † 6-12-2011

Vogliamo ricordarti com'eri e crederti ancora viva (nel Signore). Sappiamo che ancora ci ascolti e come sempre ci sorridi.

I figli

NOTIZIARIO DI CRONACA

Università adulti al via



La serata inaugurale del XVI Anno accademico dell'Università degli Adulti di Serra San Quirico, tenutasi nel teatro parrocchiale della Stazione, nel pomeriggio di domenica 30 Ottobre, è stata veramente ottima. Infatti, con eccellente equilibrio, si sono alternati momenti di approfondimento storico-sociale, relativo al tema dello status economico agricolo al cambio del secolo 1800-1900, curato dal Prof. Santilocchi, Preside della Facoltà Agraria di Ancona e momenti di piacevole ascolto di arie della belle époque, eseguite dal gruppo "Petite Opéra".

Il tutto è risultato altamente soddisfacente per i presenti che in buon numero hanno espresso giudizi positivi. Ci auspichiamo che ciò sia di buon augurio per il nuovo anno accademico; speriamo che gli iscritti siano più numerosi che nel passato e che possano

godere di momenti aggreganti e consociativi come è nello spirito dell'Università degli Adulti. Ci sentiamo di dire che quest'anno il programma (che ha come tema il *positivismo scientifico-belle époque*) è stato organizzato con particolare cura: sono stati definiti gli orari delle lezioni (sino a maggio) e le uscite (una di un'intera giornata e l'altra con l'impegno del solo pomeriggio), per un contributo complessivo di euro 41.00 ad iscritto/partecipante. Un grazie all'Amministrazione Comunale presente nelle persone del Sindaco Cantiani e dell'Assessore alla Cultura Simoncini ed un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Vinny Cecchetelli che con l'ausilio delle nuove segretarie Gioia e Miriam seguiranno l'andamento dell'Anno Accademico 2011-2012.

Gli iscritti

Post-it



Convince di nuovo il format proposto dalla Compagnia Teatrale Totò Teatro. Con successo si è conclusa la seconda edizione di POST-IT. Un'avvincente serata dove sul palco si sono mescolati stili e arti differenti. Teatro comico e drammatico, drammaturgie originali e seducenti tanghi, si

sono snocciolati per due ore di spettacolo eterogeneo. La Compagnia Totò Teatro nasce a Serra

San Quirico nel 2007 e da allora promuove il fare teatro, come mezzo di comunicazione e abbattimento delle barricate popolari.

Valentina

Inaugurazione nuova sede Juve Club



Il 28 agosto 2011 lo Juventus Club doc "serra 08" si è trasferito nella nuova sede che si trova in via Clementina n° 79 (adiacente alla Banca BCC).

All'inaugurazione hanno partecipato moltissimi soci e simpatizzanti juventini.

Per l'occasione è intervenuto

telefonicamente Mariella Scirea. Colgo l'occasione per augurare al direttivo e a tutti i soci del Club un felice e sereno Natale ed un buon anno 2012.

Il presidente
Elda Evangelisti



La Piazza in vesti natalizie

Incontro con Renato Farina

"Cossiga mi ha detto"

Sabato 22 ottobre scorso, organizzata dal locale comitato culturale "D. Gaspari", con il Patrocinio del Comune di Serra san Quirico ed in collaborazione con la Libreria "Cattolica" di Jesi, si è tenuta presso la sala del Consiglio di Palazzo Piccioni a Serra la seconda conferenza-dibattito dedicata al ciclo di incontri con le "penne" famose del giornalismo italiano. Ospite il famoso scrittore-giornalista Renato Farina, già vicedirettore del giornale "Libero" di V. Feltri, attualmente On.le membro della Camera dei Deputati, che ha presentato il suo ultimo lavoro ovvero il libro "Cossiga mi ha detto", edito da Marsilio, che raccoglie il testamento spirituale e politico del noto Presidente della Repubblica scomparso pochi anni fa. L'iniziativa, perfettamente riuscita (la sala del Consiglio era gremita, molte autorità istituzionali erano presenti e sono stati peraltro venduti numerosi libri dell'autore con dedica personale dello stesso Farina) ha lasciato positivamente stupiti tutti coloro che, senza pregiudizi politico-ideologici di



qualsiasi origine, hanno potuto ascoltare l'autore evidenziare aspetti della fede e dell'umanità di Cossiga sconosciuti ai più, aspetti che hanno acceso e favorito un interessante dibattito andato ben oltre le solite e noiose logiche di potere. Ancora una volta si è fatta vera cultura. Arrivederci al terzo incontro.

Per il Comitato "D. Gaspari"
Avv. Romeo Ferrini

Dottori ... in quantità

Presso la scuola superiore di lingue straniere per interpreti e traduttori (SSL-MIT) di Forlì, **GIORGIA GIADA** ha conseguito la laurea in Mediazione Linguistica Interculturale con la votazione di 106/110. La forza e la volontà di ognuno di noi si vede solo davanti alle difficoltà. Tu, una grande guerriera, hai dimostrato di saper lottare e vincere. Congratulazioni dottoressa! Goditi questo traguardo.

La tua famiglia
con amore e affetto



A Simona Bruschi

Grazie Simona per la grande soddisfazione che ci hai regalato meritando 110 e lode nella laurea in ostetricia conseguita il 15 novembre 2011 presso l'Università Politecnica di Ancona, discutendo la tesi: "L'ostetricia e i percorsi assistenziali relativi al pavimento pelvico". Con l'augurio che in futuro possa avere le stesse soddisfazioni che hai meritato negli studi.



TUO SOGNO.

I tuoi genitori ti fanno i migliori auguri per un futuro pieno di soddisfazioni.

All'Università Politecnica delle Marche facoltà di Medicina e Chirurgia il giorno 15 Novembre si è Laureato **DAMIANO CIRIACI** discutendo la tesi: "I Software Open Source nel Post-Processing in Tomografia Computerizzata" relatore Prof. Andrea Giovagnoni, Correlatore Dott. Luigi La Ricci con la votazione di 107 su 110.



Direttore responsabile:
Michele Giorgi
Capo Redattore: Donata Cattaneo
Redattori:
Laura Corinaldesi, Teresa Giorgi
Eva-Edvige Martorelli

Autorizzazione Tribunale di Ancona
n. 122 dell'8-5-1952

Stampanova - Jesi (AN)
Via Abruzzetti, 12
Telefono (0731) 207556
Fax (0731) 214549



Halloween serrano

3ª Edizione

Natale dei piccoli



Domenica 11 dicembre 2011 le due associazioni sportive: Juventus Club Doc "SERRA 08" e Serrana 1933 hanno organizzato per il terzo anno consecutivo "IL NATALE DEI PICCOLI". Grande partecipazione dei nostri bambini, divertimento assicurato con canti, giochi e tombola finale ricca di molti premi. Hanno presenziato "le

ragazze del twirling". Il momento più atteso è stato l'arrivo di Babbo Natale che ha trainato un bellissimo slittino carico di doni.

Grazie a tutti per la partecipazione ed auguri vivissimi per le Sante Feste e... arriverci al prossimo Natale.

Juventus club doc Serra 08
& Serrana 1933

L'ANGOLO DELLA POESIA

Danza lenta

Hai mai guardato i bambini in un girotondo
o ascoltato il rumore della pioggia quando cade a terra?
O seguito mai lo svolazzare irregolare di una farfalla
o osservato il sole allo svanire della notte?
*Faresti meglio a rallentare. Non danzare così veloce.
Il tempo è breve. La musica non durerà.*

Percorri la vita in volo?
Quando dici "come stai?" ascolti la risposta?
Quando la giornata è finita ti stendi sul tuo letto
con centinaia di questioni successive che ti passano per la testa?
*Faresti meglio a rallentare. Non danzare così veloce.
Il tempo è breve. La musica non durerà.*

Hai mai detto a tuo figlio, "lo faremo domani?"
senza notare, nella fretta, il suo dispiacere?
Mai perso il contatto con una buona amicizia?
Tu non avevi mai avuto tempo per chiamare e dire "Ciao"?
*Faresti meglio a rallentare. Non danzare così veloce.
Il tempo è breve. La musica non durerà.*

Quando corri così veloce per giungere da qualche parte
ti perdi la metà del piacere di andarci.
Quando ti preoccupi e corri tutto il giorno,
come un regalo mai aperto...gettato via.
*La vita non è una corsa.
Prendila piano. Ascolta la musica.*

(Poesia scritta da una adolescente malata terminale di cancro:
meditiamo, gente, meditiamo!!)

Natale per un giorno cambia il mondo

Natale, vorrei cambiare la gente
come fossi una persona di potere,
regalando al mondo solo piacere.
Natale porta la pace
nei paesi dove si muore,
manda via i pensieri ...
la nebbia nei loro cuori
in unico amore!
Natale spazza le nuvole nere
valicando strade e ponti
insegnando a tutti le preghiere.
Natale GESU BAMBINO,
preghiere che i poveri soldati
si stringano con solo amore
senza chiodi sul cuore, sangue e dolore!
Natale, una nuvola brillante
porta anche luce sul cuore più schivo...
però sol per un giorno...
Preghiamo che duri per sempre.

Christine Keller



Anno Nuovo

B Aspettando l'anno che verrà
affidiamo fragili sogni di ogni età.
A All'anno nuovo io direi di essere
paziente
U senza brutte sorprese,
far sparire guerre oltre il confine.
N La povertà, le malattie nel mondo
avessero una fine.
O Anno nuovo che sia migliore,
un futuro per chi è senza lavoro;
N che regali speranze nuove.
N La pace che ci fa sognare
si possa festeggiare.
N In compagnia brindare con allegria,
cin cin Buon anno a tutti.
O

Mirella Ortolani



CROCE VERDE



Una richiesta di soccorso

La nostra Associazione di volontariato da oltre 25 anni si contraddistingue per la sensibilità e la disponibilità a prestare aiuto a chi è in difficoltà. Giornalmente esaudiamo le richieste che ci provengono dai nostri concittadini e dagli abitanti dei paesi limitrofi per quanto riguarda servizi programmati, senza dimenticare il servizio di emergenza 118 che diretto dalla Centrale Operativa d'Ancona ci amplia il raggio di azione sul territorio a seconda delle esigenze più immediate. A tutte le richieste che pervengono cerchiamo di dare risposta positiva anche se certe volte siamo in seria difficoltà, ma la caparbietà spesso ci permette di superare tanti ostacoli che a prima vista sembrano insormontabili. Attraverso ANPAS Marche (la nostra Associazione regionale che riunisce ben 48 consorelle) abbiamo avuto una proposta, a cui dobbiamo dare una risposta, per una richiesta di aiuto che proviene da molto lontano, addirittura da un paese africano: Grand Alepe, un villaggio di 3000 abitanti posto a sud-est di Abidjan, la capitale econo-

villaggio sono ovviamente diffuse una serie di malattie virali e batteriche, ma sono frequenti casi di ustioni e morsi di serpenti. È chiaro che in questo caso la tempestività è importante, ma essa deve tuttavia essere messa in relazione innanzitutto con il fatto che la popolazione è sparsa su un territorio molto vasto, che non vi è ovviamente la disponibilità di un sistema strutturato di allarme per l'emergenza sanitaria; il primo "vero" medico si trova molto distante. Oggi gli abitanti stessi trasportano gli ammalati, dalla campagna o dalla città verso quello che chiamano "ospedale" con una carriola oppure a braccia. Trasferire poi il paziente a un centro più attrezzato diventa un enorme problema. Quindi un'ambulanza rappresenterebbe per la cittadinanza un primo punto fermo di un sistema di soccorso sanitario che a oggi non esiste. La Croce Verde di Serra San Quirico, che ha in dotazione 4 ambulanze, un'automedica ed un pulmino disabili di sua proprietà, è in grado di privarsi di un mezzo e di esaudire la richiesta di "soccorso" proveniente dall'Africa? Possiamo aiutare chi è più sfortunato di noi e donare una nostra ambulanza, certamente non la migliore, ma per cortesia nemmeno la peggiore? È molto facile dire no se siamo egoisti, ma è proprio vero che non riusciamo una volta tanto ad andare contro corrente? Pensiamo sempre che le scelte pesanti debbano farle gli altri, mai una volta ci facciamo avanti. Ebbene, ormai da tempo è noto a tutti che i militi della Croce Verde sono disponibili spesso a grandi sacrifici perché sono dotati di un cuore immenso, ma fino ad ora non hanno mai avuto una simile proposta. Ora che il messaggio è stato lanciato spetta ai soci dell'Associazione pronunciarsi. Il parere del Presidente sarà fondamentale anche perché è una persona abituata a rimbocarsi le maniche e mettersi in testa per tirare con forza il carretto.

Elvio Evangelisti



mica della Costa D'Avorio. Un'ambulanza sarebbe per i cittadini di Grand Alepe una risorsa molto preziosa. Nel villaggio non vi è un ospedale, ed il più vicino dista circa 145 chilometri. Per offrire un minimo di assistenza sanitaria si può contare solo su un "Centro di salute", ovvero una struttura pubblica che offre un'assistenza sanitaria minima tramite alcuni infermieri, nel quale vi è anche un reparto di maternità. È facile per altro immaginare in quali situazioni ambientali tale minima assistenza sanitaria venga assicurata. Nel

**La CROCE VERDE
augura a tutti
BUON NATALE
e
FELICE ANNO NUOVO**

Pronti ... via

Dalla Centrale Operativa 118 di Ancona è arrivata in sede una telefonata con la richiesta di immediata disponibilità di un mezzo sanitario. Avuta risposta positiva in una manciata di minuti, sono emersi altri dettagli. Il nostro compito consisteva nel prelevare un paziente dal Pronto Soccorso di Fabriano, affetto da una miocardiopatia dilatatoria ed accompagnarlo all'ospedale di Siena per un trapianto di cuore. Nel nosocomio senese era in atto un espianto multiorgano: la donatrice era una giovane madre di tre figli di Grosseto deceduta improvvisamente. La donazione ha consentito il trapianto del cuore a Siena e quello del fegato a Pisa; le cornee sono state inviate alla banca delle cornee di Lucca, e la cute alla banca della cute di

Siena. Il trapianto di cuore, il quattordicesimo realizzato a Siena quest'anno, è stato compiuto su di un cinquantacinquenne di Cerreto d'Esi. L'intervento, piuttosto complesso, è durato all'incirca 10 ore ed è tecnicamente riuscito anche se il paziente è in prognosi riservata e servirà diverso tempo per sapere come reagirà il suo fisico. Va comunque segnalato il gesto d'amore e di generosità da parte dei familiari della giovane mamma deceduta, che hanno dato l'assenso per la donazione di organi e tessuti. Un piccolo plauso alla nostra Associazione che ancora una volta si è fatta trovare preparata per un compito alquanto impegnativo, come qualche tempo fa, per un trasporto urgente di un rene verso l'ospedale di Verona.

I falsi volontari

I volontari della Croce Verde di Serra San Quirico hanno cominciato a portare a casa dei cittadini i calendari che tradizionalmente distribuiscono porta a porta per raccogliere fondi per sostenere le proprie attività. Con enorme sorpresa siamo stati avvisati da alcuni cittadini che erano già stati riforniti da persone senza divisa e senza ricevere in cambio la ricevuta. Siamo stati bidonati

ma non ci è dato sapere da chi. In ogni modo avvisiamo tutti che i nostri volontari si presentano sempre in divisa e rilasciano in ogni occasione la ricevuta. La distribuzione ha subito un netto ritardo, anche per nostre carenze, per cui invitiamo tutti i cittadini che sono rimasti sprovvisti del calendario della Croce Verde 2012 a farne richiesta presso la nostra sede.

Corso di primo soccorso



Come ogni anno si sta svolgendo un corso di primo soccorso diretto a tutta la cittadinanza, che vede la partecipazione di oltre venti persone.

Le lezioni, sia teoriche che pratiche, si tengono presso la sala parrocchiale di Serra Stazione (ringraziamo per la consueta disponibilità Don Michele) per la ormai cronica assenza di spazi idonei nella sede dell'Associazione. La prova pratica finale vedrà tutti i partecipanti effettuare le manovre di BLS per il massaggio cardiaco.

Tesseramento soci 2012

Con l'inizio del nuovo anno si apre il tesseramento dei soci: la quota stabilita è sempre di 6,00 euro (rimasta invariata). Tutte le persone interessate possono ottenere la nuova tessera inoltrando richiesta presso la segreteria dell'Associazione per tutto il mese di gennaio e febbraio.

Le arance della salute



Ricordiamo a tutte le persone sensibili alla ricerca sul cancro che nel mese di gennaio si terrà la consueta distribuzione delle arance della salute dell'AIRC sul territorio.

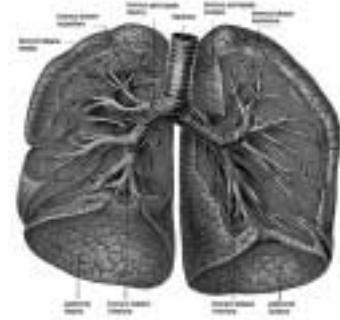
Chiunque fosse disponibile alla distribuzione contatti la sede della nostra Associazione al numero 0731-86-789.



Appuntamento con il medico

a cura della Dottoressa EDWIGE RIPANTI

Durante la stagione invernale, alcune patologie delle vie respiratorie si fanno particolarmente importanti per molti pazienti, bambini, adulti, anziani. Stiamo parlando dell'asma bronchiale, un problema in crescente aumento nella popolazione mondiale, una delle malattie croniche più diffuse, una delle maggiori cause di morbilità e di mortalità, un fenomeno ancora molto da studiare e spesso sotto-diagnosticato. Già nell'anno 850 a.C. ne parlava Omero nella sua Iliade, ed altri studiosi la citano nei secoli successivi descrivendo i malati ed i loro disturbi, nelle forme acute e croniche. Le persone affette da asma sono 300 milioni nel pianeta; 3 milioni in Italia, e molti bambini fra questi, uno su dieci, più i maschi rispetto alle femmine in età prepuberale. Ed i nuovi casi aumentano ogni giorno! Dare una definizione di asma non è agevole: attualmente si individua come "malattia infiammatoria cronica delle vie aeree", in cui intervengono alcune varietà di cellule geneticamente determinate in ogni persona. Nei soggetti predisposti, questa infiammazione provoca episodi di respiro sibilante, dispnea, senso di costrizione toracica, soprattutto tosse, mattutina o notturna. Da parte sua l'albero respiratorio reagisce con la cosiddetta "iperattività bronchiale", cioè la risposta abnorme ad un'ampia varietà di stimoli fisici, chimici, termici presenti ovunque. Anche uno sforzo, come la corsa libera, può scatenare una crisi nel soggetto asmatico. Nonostante esistano meccanismi comuni, vi sono importanti differenze tra adulti e bambini, essendo l'età pediatrica più vulnerabile ed a maggior rischio di emergenza; quindi indispensabili pronte diagnosi e terapie appropriate. Nell'infanzia le forme possono variare da soggetto a soggetto, essere di lieve entità o gravi, in un contesto di reazioni emozionali che coinvolge enormemente i genitori e tutta la famiglia. L'insorgenza sotto il primo anno di vita rende la malattia particolarmente impegnativa per il piccolo paziente, che crescendo andrà incontro ad assenze scolastiche, a disturbi del sonno per la tosse notturna, a ripercussioni inevitabili anche sui rapporti familiari, con la serenità che può venir meno per lo stato quasi costante dei problemi



respiratori. Difficilmente questo bambino sarà un adulto libero dall'asma bronchiale. Negli anziani tardivamente oppure forme giovanili o adulte cronizzate con il tempo. La situazione con l'avanzare dell'età si aggrava per le modificazioni del torace e degli scambi ventilatori, dovuti alla minore elasticità delle strutture respiratorie, al sentimento di demotivazione che tende a tralasciare le cure, a dimenticare; determinante la concomitanza di altre affezioni come ipertensione arteriosa, cardiopatia, diabete mellito; vita sedentaria ed esposizione ad agenti inquinanti come il fumo di tabacco. Curare in modo appropriato con i farmaci significa tenere sotto controllo i disturbi per lunghi periodi. Il paziente consapevole ed osservante delle regole può gestire la sua asma con le terapie abituali, anche nel caso vada incontro ad una riacutizzazione, sempre possibile. Fondamentale la diagnosi precoce, il pronto riconoscimento, il contrasto all'infiammazione cronica dell'apparato respiratorio, causa di ricoveri frequenti, di assenze lavorative, di costi, di scaduta qualità di vita. L'allontanamento dei tossici ambientali, per adulti e bambini, è vitale. Va bandito il fumo di sigaretta che contiene più di 3.000 sostanze inquinanti e radioattive, quindi cancerogene, come il polonio, usato nella coltivazione del tabacco. Controllare l'asma bronchiale ora può essere così ottimale che possiamo pensare non solo al miglioramento dei sintomi, ma anche alla loro quasi scomparsa. Un obiettivo realistico che si fonda, come sempre, sul rapporto di collaborazione del paziente asmatico con il proprio medico curante.

GLI SCATTI CURIOSI di Studio Photo



**IN PIAZZA
C'E' SEMPRE MENO TEMPO...**

Sindaco, salviamo l'orologio finché siamo in "tempo"!!!!

DA AVACELLI

BATTESIMO



COLACI LUDOVICO - 4-12-2011

Gemellaggio Avacelli-Etiopia

In mezzo alla frenesia delle azioni quotidiane a volte ci ritroviamo a soffermarci su situazioni meno fortunate della nostra. Già, a volte, se ci pensiamo bene, ci accorgiamo di chi ha meno risorse di noi e mossi da uno spirito cristiano ci accingiamo ad essere solidali; un atteggiamento di comprensione che spinge il nostro lato più umano a concretizzarsi in un atto di solidarietà. Questo è quello che succede, ad esempio, quando si decide di adottare a distanza: con un contributo economico periodico si provvede alla sussistenza, istruzione e assistenza sanitaria di più

bambini. Magari si rinuncia ad un regalo di Natale e si dà un aiuto tangibile a chi ne necessita, accorgendosi che così il dono non è solo per i bambini: dedicarsi agli altri serve spesso a motivare e soddisfare se stessi, quindi a crescere. A questo proposito la parrocchia di Avacelli ha allestito, per il periodo natalizio, un **mercato equo-solidale (dall'8 dicembre all'8 gennaio- dalle 12 alle 13 e dalle 16:30 alle 19; per info 3391584479)** il cui ricavato sarà destinato al sostentamento di cinque bimbi etiopi: da alcuni anni la nostra "famiglia" è cresciuta!!!
Buone feste

Curiosa notizia dal passato



La chiesa di S. Francesco ed il suo campanile ... oggi

S. Eccellenza consacra 6 campane rifuse dalla Ditta De Paoli di Udine tra l'esultanza dell'intera popolazione. Nella Chiesa di san Francesco si è svolta la cerimonia. Anche i più lontani dalla Chiesa, attratti dalla novità della cerimonia, hanno pianto di commozione quando i padrini, piccoli e grandi hanno fatto il loro ufficio.
(dall'Appennino Camerte 2-1-1954)